

Intervista

- Dott.ssa Tommasino, qual è attualmente la Sua professione?

R. Sono insegnante di scuola primaria.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Svolgo questa attività da ventidue anni.

- Lei si è iscritta alla Facoltà di Scienze della Formazione, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Mi sono iscritta alla Facoltà di Scienze della Formazione, inizialmente al triennio di Scienze dell'Educazione e della Formazione, poi al Corso di Laurea Magistrale in Pedagogia, per approfondire le conoscenze e competenze in campo psico-pedagogico.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Ho scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi perché, attraverso l'innovazione tecnologica, offre la possibilità di seguire le lezioni, in modo personalizzato, anche a chi lavora. Inoltre, la qualità dell'offerta formativa consente di ottenere un alto livello di formazione.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "Cooperative Learning e Didattica Inclusiva"?

R. Ho scelto "Cooperative Learning e Didattica Inclusiva" quale argomento della mia tesi di Pedagogia Speciale perché è un tema fondamentale della didattica odierna. L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella didattica di classe, implica un cambiamento totale di strategia educativa agli insegnanti di oggi, richiamando l'attenzione sulla necessità di rendere l'intervento educativo personalizzato, in base al bisogno evidenziato e, nello stesso tempo, del tutto adeguato alle proposte didattiche di classe. Ciò favorisce la reale inclusione di tutti gli alunni, ma è necessario raggiungere tali obiettivi attraverso metodologie mirate, quale quella del Cooperative Learning, metodologia di apprendimento cooperativo, che consente agli alunni di apprendere gli uni gli altri, attraverso esperienze educativo-didattiche condivise. Le peculiarità legate a tale metodologia

sono molteplici e si sono sviluppate nel tempo e la sfida educativa di oggi consiste proprio nell'attuare strategie di didattica inclusiva nella quotidianità scolastica, al fine di realizzare pienamente l'inclusione di tutti gli alunni, nella loro specificità e specialità.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea?

R. Dopo il conseguimento della laurea è cambiato molto nella mia professione, sia nell'approccio educativo-didattico in classe, che nella didattica laboratoriale, potendo sperimentare strategie di didattica inclusiva con alunni stranieri presenti nel plesso in cui opero. Ho potuto sperimentare direttamente alcune metodologie oggetto di studio e constatare la loro reale efficacia nell'inclusione degli alunni, attraverso l'apprendimento della lingua italiana L2 ed elementi logico-matematici ad alunni di diversa provenienza etnica e sociale. Le scelte didattiche sono, oggi, motivate da una consapevolezza pedagogica e da una solida formazione.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Ad un giovane che abbia intenzione di abbracciare la professione di insegnante direi, come ho fatto con alcuni alunni, ormai cresciuti, di curare molto la propria formazione, attraverso corsi universitari specifici e qualitativamente validi, come quelli presenti nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Guglielmo Marconi.